

Giornale di Sicilia 30 Maggio 2010

Scoperta piantagione di marijuana. Padre e figlio finiscono in manette.

Un terreno di Monte Grifone trasformato in piantagione di marijuana. Una florida coltivazione scoperta dai carabinieri, che hanno arrestato Antonino e Benedetto Chinnici, padre e figlio di 54 e 32 anni, residenti in via Belmonte Chiavelli. Antonino Chinnici, assistito dall'avvocato Roberto Cannata, ha detto di non essere a conoscenza della coltivazione ed è stato scarcerato dal gip.

In base alla ricostruzione degli investigatori della stazione Oreto, la piantagione era stata allestita in un appezzamento recintato e chiuso da un cancello. Nel terreno, coltivato a ulivi e nel quale esistono alcune baracche in metallo per ospitare gli animali, era stato realizzato anche un impianto di irrigazione per fare crescere le piante. «L'area della coltivazione era stata recintata per impedire che gli animali potessero girare liberi nel fondo e danneggiare le piante - spiegano i militari -. Sotto gli alberi d'ulivo sono state trovate oltre 100 piante di canapa indiana interrate alte circa 45 centimetri, nei pressi delle baracche in metallo altri 32 contenitori in plastica che contenevano dei vasi con piante di marijuana delle stesse dimensioni. Infine in vari punti del terreno c'erano 115 piante di una dimensione variabile tra i 10 ed i 35 centimetri, a dimostrazione del ciclo continuo di produzione della droga».

Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri del Lass (Laboratorio analisi sostanze stupefacenti) del comando provinciale per effettuare la campionatura delle piante. I militari, dopo il sopralluogo, hanno estirpato gli arbusti. Il terriccio contenuto nei vasi è stato raccolto in due sacchi di juta, visto che può contenere semi in via di germogliazione. Nel contesto è stata compiuta una perquisizione domiciliare che ha permesso di rinvenire nell'abitazione di Benedetto Chinnici 12 grammi di marijuana, involucri in cellophane trasparente, due attrezzi in metallo per tritare F«erba», 15.650 euro in banconote da 50. Tutto è stato sottoposto a sequestro. Indagini sono in corso per accertare i collegamenti di Chinnici con il giro dello spaccio di stupefacenti.

«Sono sempre più frequenti i servizi di contrasto al traffico degli stupefacenti - spiegano al comando provinciale dei carabinieri -. Gli stupefacenti sono nella realtà criminale parte fondamentale di un mercato in continuo movimento ed evoluzione, presente in maniera capillare sul territorio. Nell'ultimo periodo oltre a massicci sequestri, si è registrato un aumento delle coltivazioni di sostanze stupefacenti, filiere della droga che consentono di abbattere i costi di produzione bypassando intermediari e di aumentare i profitti grazie al sistema a "ciclo continuo", rimpiazzando le piante appena tagliate, con nuovi germogli pronti a dar vita ad una nuova coltivazione. Vi sono due tipologie di colture: quelle classiche dove le

piante sono celate tra normali piantagioni in più o meno grossi appezzamenti di terra e quelle casalinghe, le cosiddette "indoor", realizzate in stanze illuminate con speciali lampade».

Virgilio Fagone

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS